



# Riva del Garda

## Ciclovía, mozione dei Verdi respinta Fugatti: «Opera ormai in fase avanzata»

### Provincia

«Oggi risulta impossibile ripensare il tracciato», ha dichiarato il presidente. Il costo complessivo si aggira sui 70 milioni di euro, pari a 7.200 euro al metro lineare

**ALTO GARDA** È andata in discussione in consiglio provinciale la mozione in favore di una revisione del progetto della ciclovía del Garda, presentata dalla consigliera Coppola dell'Alleanza Verdi e Sinistra (sottoscritta da molti della minoranza) impegnava la Giunta a sospendere la progettazione della ciclovía del Garda per i costi non preventivabili da adesso alla conclusione, data la complessità e la pericolosità del territorio provinciale coinvolto. Il documento invitava poi l'esecutivo a riconsiderare la progettazione di ogni singolo tratto, optando per l'intermodalità e a riferirne nella Commissione competente, oltre a promuovere un incontro pubblico in Altogarda per presentare lo stato dell'opera, come avvenne nel 2018, avviando un confronto con i portatori di interesse (Comuni, categorie economiche e associazioni) per



concorrere a individuare le modalità e il percorso realizzativo che coinvolga anche l'entroterra gardesano. Il Presidente Maurizio Fugatti ha quindi replicato raccontando «il malessere rappresentato dalle amministrazioni comunali che in occasioni pubbliche di confronto con i portatori di interesse invitavano la Giunta a partire con questo progetto in tempi celeri in competizione con la vicina Lombardia e la già realizzata ciclabile a sbalzo, inaugurata nel 2028 che termina in prossimità di Limone». Al momento, ha

detto Fugatti, la sospensione dei tratti in corso di esecuzione sarebbe possibile solo su basi fondate perché l'iter è in fase molto avanzata. Fugatti ha poi illustrato il progetto fondato su verifiche soprattutto in ordine alla sicurezza. «Oggi risulta impossibile ripensare il tracciato» ha concluso il presidente. Il costo complessivo si aggira sui 70 milioni di euro, pari a 7.200 euro al metro lineare. Filippo Degasperi (Onda) ha ringraziato tutti i soggetti che si sono attivati «in una meritoria opera di controinformazione sul tema», mentre hanno preso parola per un commento, tra gli altri, anche la consigliera Michela Calzà (Pd), ed Eleonora Angeli (Noi per Fugatti). Lucia Coppola ha ringraziato i colleghi che hanno sostenuto il suo documento. Ha ricordato che le passerelle di Limone non sono in regola come ciclovía e quelle previste per il Trentino invece prevedono delle impattanti coperture. I costi sono vergognosi ed inaccettabili, ha aggiunto e gridano vendetta al cielo. Infine Coppola ha sottolineato i rischi elevati dell'opera che potrebbero giustificare un passo indietro: non so con quale spirito esponiate la popolazione a rischi di questa portata, ha detto, citando anche i rischi di natura franosa che interessano frequentemente quella zona e quella tipologia di rocce. Permangono i dubbi sui rischi a suo avviso sottovalutati (non a caso di parlarne di rischi mitigati, ma non esclusi) e non è chiaro chi se li assumerà.